

I LAVORATORI DELLE *amministrazioni centrali*

credono nel loro compito istituzionale:
rappresentare sul territorio lo Stato e le sue funzioni, garantire i diritti di cittadinanza senza i quali non c'è economia sana né società giusta. Per questo oggi si confrontano con i cittadini: **perché credono che uno Stato "amico", efficiente, trasparente, è possibile.**



verso



#Pubblico6Tu

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI SERVIZI PUBBLICI

8 novembre

Piazza del Popolo - Roma
CONCENTRAMENTO PIAZZA REPUBBLICA H 12.30



SCUOLA, SANITÀ, FUNZIONI CENTRALI, SERVIZI PUBBLICI LOCALI,
SICUREZZA E SOCCORSO, UNIVERSITÀ, RICERCA, AFAM, PRIVATO SOCIALE

info cgilcisluilfp.it



#Pubblico6Tu

I LAVORATORI
DELLE FUNZIONI
CENTRALI
incontrano
I CITTADINI

25 ottobre



AMMINISTRAZIONI CENTRALI:

I TAGLI LINEARI NON ARRESTANO LA SPESA

In 5 anni 6 provvedimenti per un taglio complessivo ai ministeri di **oltre 10 miliardi medi all'anno**, più altri 3 miliardi di riduzione della spesa per il personale, calato di **23 mila unità**. Adesso arriva la legge di stabilità 2015: **altri 4 miliardi**. Il governo dei giovani prosegue la più vecchia delle politiche.

TAGLI CHE NON FUNZIONANO, visto che la spesa complessiva delle amministrazioni centrali è cresciuta di 3 miliardi negli ultimi 2 anni, e la previsione è al rialzo di altri 12 miliardi da qui al 2018.

Colpa di: consumi intermedi che continuano a correre (appalti, incarichi, consulenze...); una spending review che nonostante 3 commissari straordinari (Giarda, Bondi, Cottarelli), i governi hanno sempre trasformato in tagli lineari; riordini falsi e mai completati che hanno portato più guai che benefici (a partire da Difesa e Giustizia). **In molti casi non si è mai realizzato un modello forte di valorizzazione delle risorse del Paese: basta pensare al patrimonio culturale.**

BASTA TAGLI

A PREVIDENZA E ASSISTENZA

Sui 322 miliardi di uscite complessive nel 2013, **l'Inps ne ha erogati 303 in prestazioni. L'88% di queste sono pensioni**. E poi gli ammortizzatori sociali: in una fase di difficoltà per imprese e famiglie è stata erogata la cassa integrazione ad oltre 1,5 milioni di lavoratori, l'indennità di mobilità ad oltre 300mila, quella di disoccupazione ad oltre 3,5 milioni. Più di 374mila trattamenti di maternità, 1700 incentivi ai giovani genitori, prestiti per mutui a tassi agevolati, sostegno all'istruzione dei giovani e all'assistenza degli anziani per circa 2 miliardi.

L'INPS È UN'ECCCELLENZA RICONOSCIUTA. Così come l'Inail e molti enti che costituiscono il nostro welfare. Ma tagli e mancate riorganizzazioni mettono a rischio il sistema. L'organico si assottiglia, si investe poco in competenze e si lasciano proliferare appalti e consulenze.

SOLDI IN SPESA IMPRODUTTIVA, sottratti ai servizi.

LA LEGALITÀ È SICUREZZA

Dal 2009 al 2013 **il personale addetto al controllo di legalità è diminuito di quasi il 20%** (Inail, da 566 unità a 361, di cui 12 incomprensibilmente in esubero; Inps da 1.653 ispettori a 1.459; Ministero del Lavoro, da 3.678 unità a 2.939, un buon numero dei quali distolti dall'attività ispettiva a causa delle carenze di organico).

Il **55%** delle aziende controllate dagli ispettori del ministero del Lavoro tra gennaio e settembre 2013 risulta IRREGOLARE. Nel 2011 gli illeciti riscontrati erano stati più di 148 mila, **due anni dopo meno di 102mila**. Nel 2013 lo Stato ha incassato grazie agli accertamenti 70 milioni di euro, meno della metà rispetto all'anno precedente.

COME SI FA A GARANTIRE LA SICUREZZA
se si indeboliscono i controlli?

LOTTA ALL'EVASIONE:

vogliamo davvero sostenerla?

L'Agenzia delle Entrate nel 2013 è costata **3,3 miliardi**, ma ne ha recuperati **13 dal contrasto all'evasione**. Dieci anni fa erano 2,5 miliardi. Eppure oggi conta 9mila dipendenti in meno rispetto al 2001, e rispetto al 2008 le sue spese di funzionamento sono diminuite del 5,4%: **per ogni 100 euro di introito il costo sostenuto è di circa 85 centesimi**.

Mentre riscuote quanto spetta allo Stato, l'Agenzia restituisce quanto spetta al cittadino. Sempre nel 2013 ha rimborsato in tutto 13,5 miliardi a 1 milione e mezzo di famiglie e imprese che avevano pagato più del dovuto.

Uno Stato amico
EFFICIENTE, TRASPARENTE
È POSSIBILE

I MINISTERI:

USCIRE DALL'800 CON L'INNOVAZIONE

Il modello di ministero in Italia è ancora quello nato nell'Ottocento. **Ci sarebbe tanto da innovare:** articolazione sul territorio, organizzazione interna, competenze. Ad esempio realizzare in ogni territorio una **"casa dei servizi centrali"**, che abbatterebbe i costi di gestione e semplificherebbe la vita a cittadini e imprese. Stabilizzare in modo mirato i contratti a tempo determinato e immettere tramite concorso giovani professionisti preparati da affiancare ai dipendenti più esperti, per aggiornare le competenze senza disperdere quelle accumulate.

Sempre meno dipendenti,
SEMPRE PIÙ ANZIANI

Dal 2007 al 2012 i dipendenti pubblici a tempo indeterminato sono **DIMINUITI DI 23MILA UNITÀ, -5,7%**. Nelle amministrazioni centrali siamo a **-11,2%**, QUASI IL DOPPIO. Tra blocco del turn-over e riforma Fornero, l'età media dei dipendenti pubblici è salita a **49 anni** (nel 2001 era 43,5). Va peggio per i Ministeri (età media 52 anni), gli Enti pubblici non economici (51 anni), le Agenzie Fiscali (50 anni).

CON IL BLOCCO DEI CONTRATTI, i dipendenti dei ministeri **hanno perso** dal 2010 a oggi **3mila euro**; un dipendente delle agenzie fiscali quasi **3900**; un dipendente degli enti pubblici non economici quasi **4700**.

Costruiamolo
insieme!

info cgilcisluilfp.it

